



Comune di Savona

Distretto Socio-sanitario n.7 Savonese

AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS), DISPONIBILI A PARTECIPARE ALLA CO-PROGETTAZIONE CON IL COMUNE DI SAVONA, IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.7 SAVONESE E IN COLLABORAZIONE CON L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.6 BORMIDE, PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL CENTRO PER LA FAMIGLIA – RIAPERTURA AVVISO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE, A PARTECIPARE ALL'INIZIATIVA SPERIMENTALE SUL *“RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA”* DA REALIZZARE NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.7 SAVONESE (CUP C29I25001350001 - CIG BD2979B54B) E NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.6 BORMIDE (CUP F99I25001910001 - CIG BD279381DD)

VISTO

- L'Articolo 11, comma 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 che consente la partecipazione del soggetto privato al procedimento amministrativo attraverso la conclusione di accordi integrativi o procedimentali all'interno dei quali privati e Pubblica Amministrazione concordano nel corso del procedimento il contenuto discrezionale del provvedimento. La Legge 241 è dunque il contenitore giuridico all'interno del quale inscrivere le pratiche di Welfare collaborativo e in particolare la coprogettazione;
- La Legge 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che ha introdotto nell'ordinamento giuridico alcune disposizioni a favore dei soggetti del Terzo Settore, ed in particolare degli organismi non lucrativi di utilità sociale, degli organismi della cooperazione, delle organizzazioni di volontariato, delle associazioni ed enti di promozione sociale, delle fondazioni, degli enti di patronato e di altri soggetti privati e che, in particolare:
 - all'art. 1, comma 1, recita: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2, 3 e 38 della Costituzione”;
 - all'art. 1, comma 5, dà ampia espressione del principio di sussidiarietà orizzontale, prevedendo che i soggetti del Terzo Settore debbano partecipare attivamente alla progettazione e alla realizzazione concertata degli interventi e servizi sociali;

- all'art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa, nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;
- all'art. 6, comma 2, lettera a) attribuisce ai Comuni l'attività di programmazione, progettazione, realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete, indicazione delle priorità e dei settori di innovazione attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento dei soggetti del Terzo Settore;
- Il DPCM 30 marzo 2001 – Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona previsti dall'art. 5 della legge 8 Novembre 2000 n. 328, Articolo 7, il quale prevede che, al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi i Comuni possono indire istruttorie pubbliche per la coprogettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
- Il D.L. n. 223 del 4 luglio 2006, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 248 del 4 agosto 2006, che all'articolo 19, comma 1, ha istituito il “Fondo per le politiche della famiglia”;
- La Legge n. 296 del 27 dicembre 2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)” e, in particolare, l'art. 1, commi 1250, 1251 e 1252, concernente la disciplina del Fondo per le politiche della famiglia;
- Il D.lgs. 117 del 03.07.2017, il quale, nell'ambito del TITOLO VII “dei rapporti con gli Enti Pubblici”, prevede all'art. 55 che:
 - In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona;
 - La co-programmazione è finalizzata all'individuazione, da parte della pubblica amministrazione procedente, dei bisogni da soddisfare, degli interventi a tal fine necessari, delle modalità di realizzazione degli stessi e delle risorse disponibili;
 - La co-progettazione è finalizzata alla definizione ed eventualmente alla realizzazione di specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti, alla luce degli strumenti di programmazione di cui al comma 2;
 - Ai fini di cui al comma 3, l'individuazione degli enti del Terzo settore con cui attivare il partenariato avviene anche mediante forme di accreditamento nel rispetto dei principi di trasparenza, imparzialità, partecipazione e parità di trattamento, previa definizione, da parte della pubblica amministrazione procedente, degli obiettivi generali e specifici dell'intervento, della durata e delle caratteristiche essenziali dello stesso nonché dei criteri e delle modalità per l'individuazione degli enti partner”;
- Il D.lgs. n. 117 del 2017, nel quale si legge: “le direttive europee consentono agli Stati, in materia di aggiudicazione di appalti sociali, di determinare le norme procedurali applicabili fintantoché tali norme consentono alle amministrazioni aggiudicatrici di prendere in considerazione le specificità dei servizi in questione” (così gli articoli 76 della direttiva 2014/24/UE e 93 della direttiva 2014/25/UE): il diritto europeo, nella consapevolezza della

peculiarità del settore, più di altri legato alle tradizioni culturali di ogni Paese, lascia sì in materia un significativo margine di libertà procedurale agli Stati, ferma restando, tuttavia, la doverosa applicazione della sostanza regolatoria pro-concorrenziale propria della disciplina europea (...). Più in generale, è ragionevole ritenere che le Amministrazioni debbano volta per volta motivare la scelta di ricorrere agli stilemi procedurali delineati dal Codice del terzo settore, in luogo dell'indizione di una ordinaria gara d'appalto. L'attivazione di una delle forme enucleate dal Codice del terzo settore, infatti, priva de facto le imprese profit della possibilità di affidamento del servizio e, in termini più generali, determina una sostanziale segregazione del mercato: in ossequio ai principi di parità di trattamento, non discriminazione e trasparenza, pertanto, l'Amministrazione dovrà puntualmente indicare e documentare la ricorrenza, nella concreta vicenda, degli specifici profili che sostengono, motivano e giustificano il ricorso a procedure che tagliano fuori ex ante gli operatori economici tesi a perseguire un profitto. L'Amministrazione dovrà, in particolare, evidenziare la maggiore idoneità di tali procedure a soddisfare i bisogni *lato sensu* "sociali" ricorrenti nella fattispecie, alla luce dei principi di adeguatezza, proporzionalità ed efficacia ed in comparazione con gli esiti che verosimilmente produrrebbe l'alternativa del ricorso al mercato. (...) il ricorso alle procedure di cui al Codice del terzo settore deve essere volta per volta specificamente motivato quale riflesso operativo del preminente valore "sociale" dell'affidamento, in diretta connessione con i principi sottesi al considerando 114 della direttiva 2014/24/UE ed all'analogo considerando n. 120 della direttiva 2014/25/UE, secondo cui "I contratti per servizi alla persona al di sopra di tale soglia dovrebbero essere improntati alla trasparenza, a livello di Unione. In ragione dell'importanza del contesto culturale e della sensibilità di tali servizi, gli Stati membri dovrebbero godere di un'ampia discrezionalità così da organizzare la scelta dei fornitori di servizi nel modo che considerano più adeguato";

- Il Decreto Ministeriale 31 marzo 2021, n. 72 "Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore";
- Il Decreto Legislativo 31 Marzo 2023, n. 36 "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022 , n. 78 recante delega al Governo in materia di contratti pubblici" per quanto compatibile.

CONSIDERATO che:

- a) dalla normativa sopra esposta emerge che gli interventi oggetto di co-progettazione devono essere innovativi e sperimentali. Gli stessi, quindi, devono essere caratterizzati da elementi di novità rispetto, ad esempio, alle modalità organizzative e/o esecutive del servizio oppure ai soggetti coinvolti, ed elementi di sperimentazione, intesa come azione volta ad applicare metodi innovativi al fine di vagliarne l'efficacia rispetto al raggiungimento degli obiettivi prefissati e di replicarne l'attuazione in contesti analoghi. La collaborazione per la realizzazione degli obiettivi si sostanzia in una compartecipazione del partner alla realizzazione del progetto con proprie risorse intese come beni immobili, attrezzature, strumentazioni, automezzi, risorse umane, capacità di reperire contributi e/o finanziamenti da parte di enti non pubblici, attività di coordinamento e organizzazione, cura dei rapporti con la rete territoriale. Al ricorrere dei presupposti individuati nei precedenti punti, la co-progettazione può avvenire in deroga alle disposizioni previste dal codice dei contratti pubblici, sostanzandosi in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale e che trova il proprio fondamento nei principi di sussidiarietà, trasparenza, partecipazione e sostegno dell'impegno privato nella funzione sociale. La scelta del soggetto partner deve avvenire mediante procedure comparative nel rispetto dei principi di imparzialità, pubblicità, trasparenza, partecipazione e parità di trattamento, economicità ed efficacia;

- b) costituisce buona pratica la pubblicazione di un Avviso di indizione della procedura selettiva, con indicazione di un progetto di massima, dei requisiti di partecipazione, delle specifiche problematiche sociali che si intendono affrontare, dei criteri e delle modalità che saranno utilizzati per l'individuazione del progetto o dei progetti definitivi, dei sistemi di monitoraggio, controllo e valutazione adottati. L'avviso deve specificare se il soggetto selezionato sarà chiamato anche alla gestione del servizio.

Le proposte progettuali devono illustrare gli elementi di innovazione introdotti nella gestione del servizio, i soggetti coinvolti, le azioni che saranno intraprese e le modalità che saranno utilizzate nella sperimentazione, indicando altresì i metodi di valutazione dei risultati conseguiti. I criteri di selezione devono consentire l'adeguata valutazione dei requisiti di partecipazione della proposta progettuale, delle soluzioni innovative e sperimentali offerte e delle modalità di compartecipazione proposte. Il soggetto selezionato e l'amministrazione condividono e avviano la fase di co-progettazione prendendo a riferimento il progetto selezionato e procedendo alla definizione degli aspetti esecutivi. Terminata la fase di co-progettazione, l'amministrazione e il soggetto partner sottoscrivono una convenzione in cui sono disciplinati tutti gli aspetti relativi alla gestione del servizio progettato in conformità a quanto previsto nell'avviso di indizione della procedura;

RICHIAMATI:

- La Legge 7 aprile 2022, n. 32, recante deleghe al Governo per il sostegno e la valorizzazione della famiglia – Family Act;
- La Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 7 giugno 2012 - parte 6.2 “Progetti sperimentali tesi a diffondere e riorganizzare i Centri per le famiglie”;
- Il Piano nazionale per la famiglia 2022 - intesa in Conferenza Unificata del 14 settembre 2022, adottato dall'Osservatorio Nazionale sulla famiglia il 10 agosto 2022;
- Il Decreto ministeriale 1° agosto 2023 “Riparto del Fondo per le politiche della famiglia, anno 2023”;
- La Legge Regionale 24 maggio 2006 n. 12 “Promozione del sistema integrato di servizi sociali e sociosanitari”;
- La Legge Regionale 9 aprile 2009, n. 6 “Promozione delle politiche per i minori e i giovani”;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1189 del 1° dicembre 2022 “Fondo per le Politiche della Famiglia 2022 - approvazione piano operativo – accertamento e impegno Euro 906.000,00 a favore dei Comuni Capofila delle Conferenze dei Sindaci delle ASL liguri”;
- La Delibera di Giunta Regionale n. 1177 del 1° dicembre 2023 “Approvazione della programmazione del Fondo per le Politiche della Famiglia anno 2023 e ripartizione delle risorse ai Comuni capofila delle Conferenze dei Sindaci – accertamento ed impegno Euro 906.000,00”;
- Il Piano Sociale Integrato Regionale 2024/2026 (di seguito denominato “P.S.I.R.”), approvato con D.C.R. 7/2024 ai sensi dell'art. 25 comma 1 della L.R. 12/06;
- Il Modello condiviso di Centro per le famiglie, elaborato dal Dipartimento per le politiche della famiglia nell'ambito del Progetto “Supporto per lo sviluppo dei Centri per la Famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione ed inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate” (cofinanziato dall'Unione Europea, PON Inclusione – Fondo Sociale Europeo 2014-2020);
- il Piano per la famiglia 2025-2027, adottato dall'Osservatorio nazionale della famiglia in data 9 dicembre 2024, ai sensi dell'articolo 1, comma 1250, lett. d), della legge 27 dicembre 2006, n. 296, che ha ottenuto l'intesa della Conferenza Unificata in data 27 marzo 2025;

DATO ATTO che in correlazione con le azioni promosse dalle risorse del Fondo per la Famiglia assegnate annualmente alle Regioni dal Dipartimento per le Politiche della famiglia, il medesimo

Dipartimento ha approvato, in data 08/08/2025, l' Avviso pubblico per il “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”;

CONSIDERATO CHE il sopra indicato Avviso è stato approvato con apposito Decreto Ministeriale, in data 13/11/2025, con contestuale impegno della somma complessiva di euro 54.840.500 in favore delle Regioni beneficiarie del finanziamento;

PRESO ATTO altresì che il finanziamento assegnato a Regione Liguria, secondo il criterio di riparto utilizzato per il Fondo per le politiche della famiglia, cioè quello del Fondo per le Politiche Sociali, così come riportato nell'avviso in oggetto, risulta essere pari a € 1.688.500;

DATO ATTO che con la DGR 492/2025 Regione Liguria ha aderito all'Avviso pubblico per l'acquisizione di manifestazioni d'interesse da parte delle Regioni a partecipare all'iniziativa sperimentale sul “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia” (Codice procedimento: CPF 2025), in coerenza con la programmazione regionale che ha previsto, nel Piano Sociale Integrato 2024-26, una specifica azione volta a promuovere su tutto il territorio ligure lo sviluppo dei centri per la famiglia, in coerenza e continuità con quanto previsto dalla DGR 1177/2023, e ha dato mandato al Dirigente del Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità competente in materia, di disporre tutti gli atti necessari per l'adesione all'Avviso Pubblico nonché per i successivi conseguenti adempimenti tecnici progettuali;

PRESO ATTO che il competente settore Politiche Sociali ha provveduto, di concerto con gli ATS liguri, sentiti i referenti della Consulta Regionale per la Famiglia ex art. 20 comma 5 della L.R. 12/2006, a redigere il progetto regionale e programmare le risorse, raccogliendo i bisogni manifestati dai territori, e ripartendole ai Comuni capofila di ATS, utilizzando il criterio di riparto già in uso per il Fondo Politiche Sociali, di cui alla richiamata Deliberazione del Consiglio Regionale del 21 Febbraio 2024, n. 7;

VISTO il Decreto del Dirigente del Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità Regione Liguria n.3204 del 27.04.2026 “Programmazione delle risorse assegnate dall'Avviso pubblico 8 Agosto 2025 del Dipartimento Politiche per la Famiglia “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”- Accertamento e impegno Euro 1.688.500=.” con l'assegnazione di risorse specifiche a ciascun ATS ligure;

CONSIDERATO CHE la coprogettazione, che trova fondamento legislativo nel Decreto Legislativo 3 luglio 2017 n. 117 “Codice del Terzo Settore”, appare la modalità più opportuna per assicurare il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore nell'esercizio delle funzioni di progettazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e servizi sociali;

DATO ATTO CHE il Comune di Savona, in qualità di capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n.7 Savonese, in accordo con l'Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide, ha avviato, con Determinazione Dirigenziale N.2457 del 04/06/2024, le attività del Centro per la famiglia, in collaborazione con gli Enti del Terzo Settore, mediante procedura di coprogettazione;

RITENUTO opportuno riaprire tale procedura, al fine di potenziare e implementare le attività del Centro per le famiglie, mediante l'attività promossa dall'Avviso pubblico 8 Agosto 2025 del Dipartimento Politiche per la Famiglia “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”;

PREMESSO CHE mediante la modalità della Coprogettazione, si intende potenziare le attività poste in essere dal Centro per la famiglia, favorendo il protagonismo delle realtà esistenti e stimolando le risorse della comunità al fine di creare una dinamica virtuosa, in cui sia la comunità stessa a rendersi protagonista in un'ottica di partecipazione attiva e capillare;

La riapertura del percorso di Coprogettazione intende promuovere la realizzazione delle azioni previste dall'Avviso pubblico per il “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”, approvato dal Dipartimento per le Politiche della famiglia in data 08/08/2025, così come di seguito specificate per ciascun ATS coinvolto, ponendo tali azioni in correlazione con quanto già in essere all'interno dei Centri per la famiglia presenti sul territorio di rispettiva competenza.

TUTTO CIO' PREMESSO SI RENDE NOTO CHE

il Comune di Savona, in qualità di Ente Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale n.7 Savonese, con sede in Via Quarda Inferiore n. 4 – 17100 – Savona, indice, in collaborazione con l'Ambito Territoriale Sociale n.6 Bormide, con sede in Piazza della Vittoria n.29 Cairo Montenotte, la riapertura dell'Avviso di manifestazione di interesse per l'individuazione di soggetti del Terzo Settore, in possesso dei requisiti generali e specifici, che manifestino la disponibilità alla co- progettazione per la realizzazione e gestione di un Centro per la Famiglia, per partecipare all'iniziativa sperimentale sul “Rafforzamento della rete dei centri per la famiglia”.

Articolo 1 - Obiettivo generale, finalità e interventi , distinti per ciascun Ambito Territoriale Sociale

1.1 Ambito Territoriale Sociale N.7 Savonese

Il presente Avviso ha l'obiettivo di riaprire il Tavolo di Coprogettazione, in origine avviato per la realizzazione e gestione di un Centro per la famiglia, al fine di partecipare all'iniziativa promossa dal Dipartimento per le Politiche della famiglia, mediante l'Avviso pubblico per il “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”, approvato in data 08/08/2025. Rispetto alle azioni indicate nel sopracitato Avviso, l'ATS N.7 Savonese intende inserire nella presente procedura la realizzazione dell'azione A relativa al “Potenziamento del ruolo informativo dei Centri per la famiglia sui servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero) per la famiglia, che siano attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l'attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica”.

Data la presenza di un Centro per la famiglia collocato a Savona, per l'Ambito territoriale sociale n.7 Savonese, l'azione indicata sopra è volta a diffondere il più possibile le attività del Centro, arrivando ad offrire orientamento, interventi e servizi anche ai nuclei residenti nei Comuni più distanti rispetto alla sede del servizio.

Tale azione si potrà concretizzare mediante la creazione di una rete di sportelli “diffusi” che diffondano, in luoghi diversi e più prossimi alle famiglie, le attività normalmente realizzate all'interno del Centro per la famiglia esistente, con una maggiore concentrazione al ruolo informativo su servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali per le famiglie attivi sul territorio di riferimento.

Si ritiene di proporre che la realizzazione degli interventi richiesti per l'implementazione degli sportelli “diffusi”, venga organizzata in raccordo con quanto attivo presso il Centro per la Famiglia di Savona , di modo che venga concretamente realizzato il potenziamento dello stesso, e che tali sportelli siano realizzati in modalità itinerante sul territorio da almeno n.2 professionisti del sociale (educatore, pedagogo, psicologo o assistente sociale), con un impegno settimanale ipotetico di almeno 8 ore di apertura.

Sempre in relazione con l'implementazione dell'azione degli sportelli informativi “diffusi”, sarà funzionale la diffusione, all'interno degli stessi, della carta dei servizi del Centro per la famiglia.

1.2 Ambito Territoriale Sociale N.6 Bormide

Il presente Avviso ha l'obiettivo di riaprire il Tavolo di Coprogettazione, in origine avviato per la realizzazione e gestione di un Centro per la famiglia, al fine di partecipare all'iniziativa promossa dal Dipartimento per le Politiche della famiglia, mediante l'Avviso pubblico per il “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”, approvato in data 08/08/2025. Rispetto alle azioni indicate nel sopracitato Avviso, l'Ambito Territoriale Sociale N.6 Bormide intende inserire nella presente procedura la realizzazione delle azioni di seguito descritte.

- Azione A - “Potenziamento del ruolo informativo dei Centri per la famiglia” su servizi, risorse e opportunità istituzionali e informali (educative, sociali, sanitarie, economiche, scolastiche e del tempo libero), attivi nel territorio e offerti a livello nazionale, migliorandone la fruizione anche attraverso l’attivazione di sportelli informativi dedicati, accessibili non esclusivamente per via informatica.

Data la presenza di un Centro per la famiglia satellite collocato a Carcare, per l’Ambito territoriale sociale n.6 Bormide, l’azione indicata sopra è volta a diffondere il più possibile le attività del Centro, arrivando ad offrire il servizio anche ai nuclei residenti nei Comuni più distanti rispetto alla sede principale.

Tale azione si potrà concretizzare mediante la creazione di una rete di sportelli “diffusi” che diffondano, in luoghi diversi e più prossimi alle famiglie, le attività normalmente realizzate all’interno del Centro per la famiglia esistente.

Si ritiene di proporre che la realizzazione degli interventi richiesti venga coordinata all’interno del Centro per la Famiglia “satellite” di Carcare, di modo che possa realizzarsi il potenziamento dello stesso.

All’interno del Documento di progettazione, inoltrato al Dipartimento per le Politiche della famiglia, per l’A.T.S. N.6 Bormide è stata indicata l’apertura di n. 2 sportelli di ascolto per attività diffuse sul territorio e realizzazione di attività specifiche di ascolto e orientamento al fine raggiungere un sempre maggiore numero di famiglie.

- Azione B – Erogazione di servizi per l’ascolto e il counseling dedicato agli adolescenti e ai loro genitori, al fine di ampliare il target dei beneficiari, potenziando ed avviando azioni sinergiche con la rete territoriale dei servizi sanitari e sociali (Spazio Giovani e Centro ragazzi, Scuole e Centro di formazione) in un’ottica preventiva del disagio. I percorsi di counseling e di ascolto, dovranno prevedere interventi di supporto o di indirizzo verso le risorse del territorio, facendo emergere i bisogni latenti e inespressi.

I soggetti interessati, dovranno compilare la scheda allegata al presente Avviso (Allegato B- Proposte progettuali), dettagliando la realizzazione dell’azione sopra indicata, e specificando in quale Ambito (o entrambi) si chiede di manifestare il proprio interesse.

Si specifica che i soggetti che compongono l’Associazione Temporanea di Scopo, costituita in seguito alla coprogettazione avviata con Determinazione Dirigenziale n.N.2457 del 04/06/2024, potranno aderire alla presente procedura e che la stessa è altresì aperta ad eventuali ulteriori soggetti che dovessero manifestare interesse.

Articolo 2 - Soggetti ammessi alla selezione

Sono ammessi alla co-progettazione tutti i soggetti del Terzo Settore che, in forma singola o associata, siano interessati a collaborare con l’Amministrazione procedente per il raggiungimento delle finalità e degli obiettivi precedentemente indicati.

Per soggetti del Terzo Settore si intendono gli organismi definiti dall’art. 4 del D.Lgs. 117/17 “Codice del terzo settore” e ss.mm.ii.

Tutti i soggetti sopra citati devono svolgere attività senza scopo di lucro. Se il soggetto è organizzato in forma di società cooperativa, ex art. 2511 c.c., o come società consortile, ex art. 2615 ter. c.c., esso deve avere finalità mutualistiche.

Qualora prevista dalla tipologia del soggetto giuridico, il soggetto del terzo settore dovrà essere iscritto al registro delle C.C.I.A.A. da cui risulti che l’attività svolta è pertinente alla procedura dell’Avviso in oggetto.

Sono ammesse proposte progettuali presentate dall’ATS già costituito o da un singolo membro della stessa oltre che un nuovo soggetto, previa intesa di ingresso nell’ATS già costituita.

Le manifestazioni di interesse dovranno essere redatte in conformità all’Allegato A (Domanda di Partecipazione) del presente Avviso, sottoscritto dal Legale Rappresentante dell’Ente interessato.

Si rammenta che la falsità in atti e le dichiarazioni mendaci comportano sanzioni amministrative e penali ai sensi dell’art. 76 del DPR n.445/2000.

Articolo 3 - Requisiti di partecipazione

Gli enti aderenti alla presente manifestazione di interesse, in possesso dei requisiti successivamente elencati, devono avere almeno una sede operativa nel territorio dell'Ambito Territoriale Sociale N.7 Savonese e/o dell'Ambito Territoriale Sociale N.6 Bormide.

3.1 Requisiti generali

I soggetti proponenti, all'atto della presentazione della domanda, devono possedere i requisiti di idoneità morale e professionale per collaborare con la Pubblica Amministrazione ed essere in regola con gli adempimenti in materia previdenziale, assistenziale, assicurativa e di tutte le disposizioni di legge relativamente all'impiego di volontari secondo quanto specificato dal D.Lgs. 117/2017, art.18 e nei confronti dell'eventuale personale dipendente. I soggetti proponenti non devono essere incorsi:

- in una delle cause di esclusione previste dagli artt. 94-98 del D.Lgs n. 36/2023 “*Codice degli appalti*”, applicato per analogia;
- in situazioni che, ai sensi della vigente normativa, possano determinare l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione;
- non versino in alcuna delle ipotesi di conflitto di interesse, previste dall' Art.16 del Decreto Legislativo n. 36 del 31 Marzo 2023;
- nella condizione prevista dall'art. 53 comma 16-ter del D.Lgs. 165/2001 (*pantouflage o revolving door*).

3.2 Requisiti di idoneità tecnico - professionale

Ogni soggetto dovrà possedere inoltre i seguenti requisiti di capacità tecnica- professionale:

- essere iscritti nel RUNTS (Registro Unico Nazionale del Terzo settore) di cui all'art. 45 del D.Lgs. n. 117/2017;
- esperienza almeno annuale, maturata nell'arco degli ultimi cinque anni (periodo 2018-2023), nella progettazione e/o gestione di servizi finanziati con fondi statali e/o europei;
- prevedere nell'oggetto sociale e/o nel proprio Statuto o Atto costitutivo ovvero, qualora prevista dalla tipologia del soggetto giuridico, nell'iscrizione nel Registro delle imprese presso la competente Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura, attività compatibili con la realizzazione del progetto cui l'ETS partecipa e, pertanto, coerenti con l'ambito di intervento della co-progettazione e idonee al lavoro con le famiglie, in un approccio aereo e finalizzato alla tutela dei diritti e alla libera espressione della famiglie stesse.

3.3 Requisiti speciali

- Possedere un radicamento nel territorio, dimostrato sia dall'esperienza di collaborazioni con le reti del territorio provinciale, riguardanti progetti simili relativi ad azioni e interventi volti al sostegno delle famiglie vulnerabili (per esempio, collaborazioni/convenzioni con comuni, associazioni di volontariato e con le associazioni/enti che operano nel territorio provinciale, di cui si dovrà descrivere e dettagliare accuratamente i progetti e le reti coinvolte) che dalla presenza di almeno una sede operativa nel territorio provinciale medesimo;
- aver realizzato, nel quinquennio anteriore alla data di pubblicazione dell'avviso, servizi continuativi per almeno 1 anno, relativi al settore di attività oggetto della co-progettazione, effettuati in ambito pubblico o privato, ossia progetti/servizi di carattere educativo/culturale/ricreativo/socializzante/laboratoriale territoriali rivolti alle famiglie con figli minori;
- garantire la compartecipazione al progetto con risorse proprie: si richiede dichiarazione di impegno esplicitando quali risorse non monetarie aggiuntive (beni strumentali, immobili, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, etc.) e/o risorse monetarie (proprie o autonomamente reperite) verranno messe a disposizione gratuitamente dal soggetto partner;

- possedere “adeguata attitudine” da valutarsi con riferimento alla struttura, all’attività concretamente svolta, alle finalità perseguite, al numero degli aderenti, alle risorse a disposizione e alla capacità tecnica e professionale, intesa come “concreta capacità di operare e realizzare l’attività oggetto dell’avviso”, capacità da valutarsi anche con riferimento all’esperienza, organizzazione, formazione e aggiornamento dei volontari (articolo 56 commi 1 e 3 del d.lgs. 117/2017).

In caso di Associazione Temporanea di Scopo (A.T.S.), i requisiti di carattere generale dovranno essere posseduti da ciascun soggetto partecipante al raggruppamento, mentre la capacità tecnica ed i requisiti speciali potranno essere posseduti esclusivamente dal capofila.

I soggetti partecipanti attestano il possesso dei sopraelencati requisiti di partecipazione mediante dichiarazione sostitutiva, ai sensi del D.P.R. 445/2000.

Articolo 4 - Localizzazione degli interventi

Le proposte progettuali dovranno essere realizzate presso il territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n.7 Savonese e dell'Ambito Territoriale Sociale n.6 Bormide.

Articolo 5 - Co-finanziamento

L’ente proponente è chiamato ad esplicitare nella scheda progettuale le modalità dell’apporto economico diretto alle attività progettuali che può assumere la forma di: utilizzo di personale proprio aggiuntivo, messa a disposizione di locali, messa a disposizione di attrezzature, ecc... Si specifica che l'importo del cofinanziamento non deve essere inferiore al 15% delle risorse imputate da ciascun Ambito per le azioni previste.

Articolo 6 - Durata e Risorse

Come indicato nel Decreto del Dirigente del Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità Regione Liguria n.3204 del 27 aprile 2026 - “Programmazione delle risorse assegnate dall’Avviso pubblico 8 Agosto 2025 del Dipartimento Politiche per la Famiglia “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”, l’attività della presente riapertura della procedura di co-progettazione avrà decorrenza dall’approvazione del progetto definitivo e della Convenzione aggiornata fra l’Amministrazione procedente ed il partenariato valutato come quello più rispondente alle finalità del presente Avviso, con conclusione delle azioni al 27 Ottobre 2027, salvo eventuale proroga di ulteriori 6 mesi approvata dal Dipartimento per le Politiche della famiglia.

È fatta salva la possibilità di implementare le attività progettuali di cui al presente Avviso, qualora intervengono nuove fonti di finanziamento oppure ulteriori proposte innovative, attinenti alle linee di progettualità indicate e/o agli obiettivi generali delle stesse.

Le risorse economiche, conferite ai singoli Ambiti Territoriali Sociali mediante il Decreto del Dirigente del Settore Politiche Sociali, Terzo Settore, Immigrazione e Pari Opportunità Regione Liguria n.3204 del 27.04.2026 “Programmazione delle risorse assegnate dall’Avviso pubblico 8 Agosto 2025 del Dipartimento Politiche per la Famiglia “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”, sono state programmate nei documenti di progettazione presentati da ciascun ATS e come di seguito differenziate.

Per l'Ambito Territoriale Sociale N.7 Savonese il budget è pari ad Euro **32.979,56**, destinato alla realizzazione dell'Azione A denominata dall'Avviso del Dipartimento come “Potenziamento del ruolo informativo dei Centri Famiglia”.

Per l'Ambito Territoriale Sociale N. 6 Bormide è pari ad Euro **40.000,00** così suddiviso:

- euro **10.000,00** per la realizzazione dell'Azione A denominata dall'Avviso del Dipartimento come “Potenziamento del ruolo informativo dei Centri Famiglia”;
- euro **30.000,00** per la realizzazione dell'Azione B denominata dall'Avviso del Dipartimento come “Erogazione di servizi per l’ascolto e il *counseling* dedicati agli adolescenti e ai loro genitori”.

Il Budget totale riconosciuto per il presente Avviso, derivato dalla somma tra le risorse a disposizione per entrambi gli Ambiti corrisponde ad **Euro 72.979,56**. Si specifica che tale importo viene indicato comprensivo di IVA e di qualsiasi altro onere previdenziale, assistenziale, fiscale, ecc. che rimane a totale carico degli ETS che parteciperanno alla presente procedura, non essendo determinabile a priori.

Si sottolinea inoltre che le risorse di cui al presente Avviso vengono gestite in autonomia da ciascun Ambito Territoriale Sociale.

In ragione della natura tipica della co-progettazione, la proposta di partecipazione dovrà indicare le risorse proprie messe a disposizione dall'ETS partecipante ai fini della realizzazione del progetto, come indicato all'Art. 5 del presente Avviso.

Articolo 7 - Destinatari

Per Ambito Territoriale Sociale N.7 Savonese si intendono destinatari dell'azione promossa dalla presente procedura le famiglie residenti nei comuni dell'Ambito, oltre al Comune Capofila già sede del Centro per la Famiglia, attraverso una modalità itinerante di apertura dello sportello informativo (ovvero negli spazi comunali messi a disposizione oppure in momenti di apertura ad hoc presso i nidi o gli istituti scolastici). Attraverso la variazione delle sedi di questo servizio informativo, sarà possibile raggiungere indirettamente anche i professionisti, insegnanti e altri operatori, che lavorano presso gli spazi concessi "in prestito" allo sportello per periodi limitati di tempo.

Rispetto ai numeri, si immagina di raggiungere almeno una cinquantina di famiglie degli altri Comuni ed indirettamente una ventina di altri operatori.

Per Ambito Territoriale Sociale N.6 Bormide si intendono destinatari delle azioni promosse dalla presente procedura le famiglie con figli minorenni adolescenti e/o rientranti nella fascia d'età tra 11 e 18 anni residenti nei Comuni dell'Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide, attraverso l'apertura nr. 2 sportelli di ascolto per attività diffuse sul territorio e realizzazione di attività specifiche di ascolto e orientamento al fine raggiungere un sempre maggiore numero di famiglie. Si immagina di raggiungere circa cinquanta famiglie presenti sul territorio dell'Ambito Territoriale Sociale n. 6 Bormide.

Articolo 8 - Presentazione candidature

L'istanza di partecipazione dovrà essere composta dalla seguente documentazione (allegata al presente Avviso):

- Allegato A - Istanza di partecipazione
- Allegato A1- Scheda Partner (da compilare da ciascun Ente, in caso di presentazione di un'unica proposta progettuale presentata in forma associata tra più ETS)
- Allegato B - Proposta progettuale, come da scheda elaborata dall'Amministrazione procedente.

La domanda e tutta la documentazione richiesta dovranno essere trasmessi esclusivamente mediante **posta elettronica certificata** all'indirizzo: posta@pec.comune.savona.it entro e non oltre **le ore 13 di Venerdì 16 ottobre 2026.**

Nell'oggetto della posta elettronica va riportata la seguente dicitura: **AVVISO DI MANIFESTAZIONE D'INTERESSE PER L'INDIVIDUAZIONE DI ENTI DEL TERZO SETTORE (ETS), DISPONIBILI A PARTECIPARE ALLA CO-PROGETTAZIONE CON IL COMUNE DI SAVONA, IN QUALITA' DI CAPOFILA DELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.7 SAVONESE E IN COLLABORAZIONE CON L'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.6 BORMIDE, PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DEL CENTRO PER LA FAMIGLIA – RIAPERTURA AVVISO PER L'ACQUISIZIONE DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE DA PARTE DI ENTI DEL TERZO SETTORE, A PARTECIPARE ALL'INIZIATIVA SPERIMENTALE SUL "RAFFORZAMENTO DELLA**

RETE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA” DA REALIZZARE NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.7 SAVONESE (CUP C29I25001350001 - CIG BD2979B54B) E NELL'AMBITO TERRITORIALE SOCIALE N.6 BORMIDE (CUP F99I25001910001 - CIG BD279381DD)

Ai fini del rispetto del suddetto termine fa fede la data e l'ora della ricezione registrata dal gestore PEC server del mittente.

Il recapito della domanda rimane ad esclusivo rischio del mittente, ove per qualsiasi motivo la stessa non giunga a destinazione in tempo utile.

Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC, e l'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Non saranno prese in considerazione domande incomplete, condizionate o subordinate.

Articolo 9 - Fasi della procedura di co-progettazione

La procedura attivata con la pubblicazione del presente Avviso si articola secondo quanto di seguito indicato:

FASE 1: VALUTAZIONE DELLE DOMANDE RICEVUTE

- 1) Pubblicazione del presente avviso pubblico;
- 2) Nomina della commissione di valutazione;
- 3) Presentazione di proposte progettuali a cura dei soggetti proponenti entro i termini indicati al precedente articolo 8;
- 4) Dopo la chiusura del termine per la ricezione delle domande, il Responsabile del procedimento (RUP) verifica la regolarità formale delle domande presentate e delle relative autodichiarazioni rese dai soggetti interessati, attivando – ove necessario – il soccorso istruttorio e procede all'ammissione o all'esclusione dei soggetti richiedenti la partecipazione.

L'Amministrazione si riserva la facoltà di invitare i partecipanti a completare o a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei documenti e delle dichiarazioni presentate, nei casi ritenuti sanabili.

Costituiscono irregolarità non sanabili le carenze della documentazione che non consentano l'individuazione del contenuto o del soggetto responsabile della stessa.

- 5) Valutazione delle proposte progettuali da parte di una Commissione tecnica appositamente nominata e presieduta dal RUP, in seduta riservata.

La valutazione si sostanzia in un giudizio di ammissione o non ammissione della proposta progettuale secondo i criteri generali di cui al successivo punto e, di conseguenza, alla partecipazione ai Tavoli di Coprogettazione, e non richiede quindi l'attribuzione di punteggi numerici.

Devono ritenersi convocati al primo Tavolo di riapertura della Coprogettazione, di cui alla Fase 2 del presente articolo, tutti i soggetti che hanno presentato domanda di partecipazione al presente Avviso, ad eccezione di coloro che abbiano ricevuto, da parte dell'Amministrazione Procedente, comunicazione motivata di rigetto della richiesta di partecipazione, in seguito alle valutazioni sopra esplicitate.

Si specifica che l'Amministrazione Procedente si riserva la facoltà di procedere anche in caso di presentazione di un'unica proposta, così come di non procedere qualora nessun progetto sia ritenuto idoneo.

FASE 2: CO-PROGETTAZIONE

- 1) Le sessioni di coprogettazione delle attività riguardanti le azioni del presente Avviso, saranno composte dai referenti del Comune di Savona, in qualità di capofila dell'Ambito Territoriale sociale N.7 Savonese, da un rappresentante dell'Ambito Territoriale Sociale N.6 Bormide, e dai rappresentanti legali, o delegati dagli stessi, dei soggetti la cui proposta progettuale abbia superato la verifica di regolarità formale e la valutazione della Commissione tecnica (di cui alla Fase 1). Si specifica che ai Tavoli di Coprogettazione dovranno partecipare obbligatoriamente persone in possesso dell'autorità di impegnare la propria organizzazione.

In caso di ETS che si sono presentati e sono stati ammessi in forma associata, ogni ETS del raggruppamento dovrà indicare un referente o due referenti che potranno partecipare ai tavoli di co-progettazione.

I tavoli di riapertura della coprogettazione si svolgeranno presso il Salone posto al Primo Piano di Via Quarda Inferiore N. 4 Savona, con il seguente calendario:

- Primo tavolo - Giovedì 22 ottobre 2026 alle ore 11 ;
- Secondo tavolo - Giovedì 29 ottobre 2026 alle ore 11.

Qualora ritenuto necessario, l'Amministrazione si riserva di programmare ulteriori tavoli, oltre alle date sopra indicate, concordandoli con i soggetti partecipanti.

L'Amministrazione procedente si riserva la facoltà di invitare al Tavolo di Coprogettazione soggetti di propria scelta che ritiene possano fornire utili contributi ai lavori.

Durante le sessioni, la commissione, di cui sopra, provvede alla discussione, eventuale modifica e allo sviluppo della proposta progettuale, presentata in fase di procedura di selezione.

In particolare, la discussione critica ha lo scopo di definire in dettaglio le attività progettuali, gli aspetti esecutivi, le modalità di coordinamento, organizzazione e funzionamento dell'implementazione progettuale, l'allocazione delle risorse, i risultati attesi, le modalità di rendicontazione delle attività e quant'altro.

Si procede alla definizione del progetto definitivo (PD) condiviso, con indicazione del cronoprogramma delle attività e del quadro economico e finanziario distinto per ciascun Ambito Territoriale Sociale, che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.

Qualora non si renda possibile addivenire alla condivisione di un progetto definitivo, al termine del secondo Tavolo di coprogettazione, le cui date sono indicate all'Art.9 del presente Avviso, verranno concordemente stabilite le date di uno o più incontri ulteriori del percorso di co-progettazione, durante i quali si procederà, quindi, ad un ulteriore approfondimento dell'esame delle proposte progettuali, ad eventuali variazioni che portino ad una maggior rispondenza degli stessi agli obiettivi prefissati, alla definizione delle modalità attuative previa ricognizione delle risorse strumentali, umane e finanziarie, per giungere ad un progetto condiviso comprendente anche un piano economico-finanziario congruo rispetto alle risorse disponibili.

Nell'ipotesi in cui, all'esito degli incontri dei Tavoli di Coprogettazione, vengano realizzate più proposte progettuali distinte, le quali non convergono in un unico progetto, scopo della presente procedura, l'Amministrazione Procedente si riserva di utilizzare una griglia di valutazione specifica, di cui all'Art.11.1 del presente Avviso, da applicare per individuare, tra le proposte progettuali pervenute, quella maggiormente idonea all'obiettivo generale e alle finalità di cui all'Art.1 del presente Avviso.

2)Approvazione del progetto definitivo (PD): il Responsabile del procedimento procede all'approvazione del PD elaborato attraverso l'attività di co-progettazione. L'approvazione del progetto definitivo è condizione indispensabile per la realizzazione delle attività previste.

La partecipazione al tavolo di co-progettazione è da intendersi a titolo completamente gratuito, non dà diritto ad alcun compenso, rimborso o indennizzo di sorta e comporta il rilascio di espressa liberatoria, in favore dell'Amministrazione procedente, in ordine ad eventuali responsabilità legate alla proprietà intellettuale delle proposte presentate, oltre che l'autorizzazione della medesima Amministrazione ad utilizzare liberamente e a titolo gratuito, nell'ambito delle proprie attività istituzionali, la proposta progettuale presentata anche qualora quest'ultima non fosse selezionata per la fase di co-progettazione.

Il positivo superamento di tale fase, che sarà svolta senza alcun onere per l'Amministrazione procedente, è condizione indispensabile per il passaggio alla successiva Fase 3).

Resta inteso che durante l'attività di co-progettazione, le proposte pervenute dagli ETS selezionati attraverso la presente procedura, potranno subire variazioni e rimodulazioni, anche sostanziali, senza che nulla possa essere eccepito dal proponente.

I partecipanti alla presente procedura, nel prendere parte ai lavori dei Tavoli di co-progettazione, espressamente dichiarano ed accettano che il progetto elaborato congiuntamente all'Amministrazione procedente diventerà di proprietà di quest'ultima, fermo restando la possibilità per gli enti partner di citare il predetto progetto all'esterno, previa condivisione con l'Amministrazione procedente.

FASE 3: STIPULA DELLA CONVENZIONE

Successivamente all'approvazione del Progetto Definitivo (PD), si procede alla stipula della Convenzione tra il Comune di Savona, in qualità di Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale N.7 Savonese, il Capofila dell'Ambito Territoriale Sociale N.6 Bormide e il soggetto selezionato.

Qualora la proposta progettuale sia presentata da un partenariato, entro 20 giorni dalla data di comunicazione di avvenuta approvazione del PD, il raggruppamento proponente il progetto selezionato deve costituirsi in ATS e solo successivamente si procederà alla stipula della convenzione. Verrà individuato un Ente Capofila, che sia interfaccia per l'Amministrazione procedente, in merito alla gestione e rendicontazione delle attività oggetto del presente Avviso.

Nessun corrispettivo o rimborso è dovuto ai partecipanti per la costituzione in raggruppamento.

FASE 4: REALIZZAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Il soggetto attuatore procede all'organizzazione, gestione ed attuazione delle attività secondo le modalità ed i tempi previsti nella Convenzione. In ogni caso, l'Amministrazione procedente si riserva in qualsiasi momento di chiedere al soggetto attuatore la ripresa del tavolo di co-progettazione per procedere all'integrazione e alla diversificazione delle tipologie di intervento e di servizio alla luce delle modifiche/integrazioni che si dovessero rendere necessarie in corso di attuazione.

Si procede alla riapertura del tavolo di co-progettazione in tutti i casi in cui si rendano disponibili ulteriori risorse che consentono di ampliare le attività di progetto, nel corso della sua attuazione, oppure che consentono la prosecuzione delle attività progettuali oltre la data di scadenza indicata all'articolo 6.

Articolo 10 - Cause di inammissibilità

Sono considerate inammissibili - e quindi comunque escluse dalla valutazione – le candidature che non abbiano le caratteristiche minime richieste e, in particolare, le proposte:

- a) pervenute oltre il termine stabilito all'art. 8 del presente Avviso;
- b) presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi dell'art. 2 o prive dei requisiti generali e speciali di partecipazione stabiliti dall'art. 3 del presente Avviso;
- c) prive della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 8 del presente Avviso;
- d) presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art. 8 del presente Avviso;
- e) prive di sottoscrizione.

Ai soggetti non ammessi per i motivi di cui sopra verrà data comunicazione formale.

In presenza di vizi non sostanziali, l'Amministrazione si riserva la facoltà di richiedere chiarimenti o integrazioni documentali.

Articolo 11 - Modalità di selezione e criteri di valutazione

Le proposte pervenute sono sottoposte alla valutazione di una Commissione, nominata successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di partecipazione all'avviso. La Commissione è nominata anche in presenza di una sola proposta progettuale ed è composta da tre membri scelti internamente all'Amministrazione che procede.

La selezione delle proposte, di cui alla Fase 1 indicata all'Art.9 del presente Avviso, avviene sulla base dei criteri di ricevibilità formale, di ammissibilità, di valutazione e selezione descritti nei commi successivi del presente articolo.

→ L'istruttoria di ricevibilità formale delle proposte candidate è effettuata secondo i seguenti criteri:

- correttezza dell'iter amministrativo di presentazione;

- completezza e regolarità della documentazione inviata.

Le proposte che supereranno positivamente la verifica della ricevibilità formale passano alla fase successiva.

→ L'istruttoria di verifica dell'ammissibilità è effettuata secondo i seguenti criteri:

- eleggibilità del soggetto proponente o del partenariato;
- possesso dei requisiti previsti;
- consistenza quali-quantitativa dell'esperienza in settore analogo.

Le proposte che supereranno positivamente la verifica dell'ammissibilità passano alla fase successiva.

→ La valutazione delle proposte progettuali avviene con riferimento ai seguenti aspetti:

- 1) Adeguatezza, coerenza e pertinenza della proposta progettuale all'obiettivo generale, alle finalità e agli interventi indicati all'Art.1 del presente Avviso, con particolare riferimento alle azioni progettuali che si intendono costituire mediante la coprogettazione e che corrispondono a quanto indicato nell' Avviso pubblico per il "Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia, approvato dal Dipartimento per le politiche della famiglia in data 08/08/2025 ed allegato al presente Avviso;
- 2) Adeguatezza e coerenza degli interventi e delle attività proposte con riferimento alle risorse finanziarie, alle risorse umane e alle risorse strumentali rese disponibili dal singolo soggetto o dall'ATS, se già costituito, e che dovranno essere dettagliatamente descritte e valorizzate all'interno della proposta progettuale (Allegato C), in relazione al co-finanziamento, previsto obbligatoriamente nella percentuale del 15% rispetto all'importo di cui all'Art.6 del presente Avviso;
- 3) Adeguatezza delle risorse umane in merito alla corrispondenza con i profili professionali richiesti per la realizzazione degli interventi e con le attività indicate all'Art.1 del presente Avviso.

Onde permettere alla Commissione di effettuare le proprie valutazioni e, nel caso di non esclusione dalla procedura, l'esame e la discussione ai Tavoli di coprogettazione, si suggerisce di esporre, all'interno dell'Allegato B (Proposta Progettuale), quanto segue:

- descrizione degli interventi e attività che si intendono realizzare per concretizzare le azioni di cui all'Art. 1 del presente Avviso, con particolare attenzione ad indicare il collegamento di tali attività a quanto già attivo presso i Centri per la Famiglia di Savona e/o di Carcare (o singolarmente ad ognuno di questi se si intende partecipare per realizzare l'azione richiesta in un solo Ambito Territoriale Sociale, specificandolo);
- descrizione dell'organizzazione e gestione del Servizio specificandone obiettivi, aspetti gestionali, organizzativi e di coordinamento, metodologie e strumenti utilizzati, cronoprogramma delle attività in linea con i tempi indicati dall'Avviso modalità di condivisione, con i referenti degli Ambiti Territoriali Sociali, dei dati raccolti durante l'implementazione delle attività;
- descrizione del gruppo di lavoro (l'assetto organizzativo) e, per ogni profilo professionale, specificare le competenze, le esperienze maturate, oltre che gli interventi formativi e di supervisione che si intendono attivare per il personale sulle tematiche specifiche inerenti il servizio;
- descrizione delle risorse economiche e strumentali destinate al progetto, specificando la sostenibilità del piano economico, dei costi delle attività e delle prestazioni, oltre che indicando le risorse aggiuntive, intese come risorse economiche di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, mezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto.

11.1 Eventuale selezione successiva ai tavoli di Coprogettazione

Nel caso in cui si realizzi l'ipotesi, rappresentata al termine della Fase 2 di cui all'Art 9 del presente Avviso, ovvero all'esito degli incontri dei Tavoli di Coprogettazione, vengano realizzate più proposte progettuali distinte, l'Amministrazione Procedente si riserva di utilizzare la seguente griglia di valutazione specifica, per individuare l'elaborato maggiormente idoneo all'obiettivo generale e alle finalità del Centro per la Famiglia, di cui all'Art.1 del presente Avviso.

La valutazione è effettuata attribuendo un punteggio a ciascuna proposta progettuale secondo i seguenti criteri di valutazione, per un punteggio massimo di 100/100:

N	CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO TOTALE	N	SUB-CRITERIO DI VALUTAZIONE	PUNTEGGIO PARZIALE
1	Organizzazione e gestione del Servizio	50	1.1	Analisi dei fenomeni sui quali si intende incidere, sui bisogni che si intende intercettare e sulle caratteristiche dello specifico territorio di riferimento.	Da 0 a 10
			1.2	Descrizione delle attività che si intendono attivare per la realizzazione delle azioni indicate all'art.1 del presente Avviso, indicando dettagliatamente obiettivi generali e specifici, aspetti gestionali, organizzativi e di coordinamento, metodologie e strumenti utilizzati.	Da 0 a 20
			1.3	Descrizione delle modalità di avvio dell'attività, con l'illustrazione di un cronoprogramma in linea con i tempi indicati dalla presente procedura.	Da 0 a 10
			1.4	Descrizione della metodologia e degli strumenti utilizzati per la gestione, monitoraggio e valutazione del servizio e dei risultati attesi. Indicando, altresì, le modalità di condivisione con il Committente dei dati raccolti.	Da 0 a 10
2	Risorse Umane	20	2	Descrizione del gruppo di lavoro e, per ogni profilo, specificare le competenze, le esperienze maturate, oltre che gli interventi formativi e di supervisione che si intendono attivare per il personale sulle tematiche specifiche inerenti il servizio.	Da 0 a 20

3	Promozione del Servizio e rendicontazione	15	3.1	Modalità di comunicazione con gli ATS ed i servizi sociali comunali con indicazione del sistema proposto per la rilevazione e registrazione degli interventi; modalità, tempistica, supporti e strumenti per la rendicontazione quantitativa e qualitativa del servizio.	Da 0 a 15
5	Risorse economiche e strumentali destinate al progetto	15	5.1	Sostenibilità del piano economico, dei costi delle attività e prestazioni che si presentano.	Da 0 a 5
			5.2	Risorse aggiuntive, intese come risorse economiche di beni immobili, attrezzature/strumentazioni, mezzi, che il soggetto candidato mette a disposizione per la realizzazione del progetto.	Da 0 a 10
TOTALE					100

Ai fini dell'attribuzione dei punteggi verrà attribuito da ciascun commissario della Commissione Giudicatrice, per ogni sub-criterio di valutazione del progetto, un giudizio sintetico a cui corrisponde un coefficiente compreso tra 0 ed 1 (vedi prospetto sotto riportato). Quindi la Commissione giudicatrice calcolerà la media dei coefficienti assegnati dai singoli componenti per ogni elemento (sub- criterio) di valutazione.

GIUDIZIO GENERALE ATTRIBUITO AD OGNI ASPETTO QUALITATIVO		
Inadeguato	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) incomplete – inadeguate – fuori tema e difficilmente aderenti al contesto – inattuabili e/o inutili – indeterminate per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive – qualitativamente non in linea con quanto richiesto – complessivamente di dubbia adeguatezza rispetto alla possibilità di garantire la regolare esecuzione del servizio.	Da 0 a 0,19
Appena sufficiente	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) generiche – attinenti ma difficilmente attuabili e/o di dubbia utilità – determinate in modo vago per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive – difficilmente verificabili – qualitativamente e quantitativamente non sempre in linea con quanto richiesto dalla lex specialis – complessivamente di dubbia adeguatezza rispetto alla possibilità di garantire la regolare di garantire la regolare esecuzione del servizio.	Da 0,20 a 0,39
Sufficiente	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) sostanzialmente complete – adeguate – attuabili seppur talune scontanti deficit di utilità – sufficientemente determinate per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive – con taluni aspetti di dubbia verificabilità – qualitativamente e quantitativamente in linea con quanto richiesto dalla lex specialis – complessivamente sufficienti rispetto alla possibilità di garantire la regolare esecuzione del servizio.	Da 0,40 a 0,59
Discreto	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) sostanzialmente complete – adeguate – attuabili e utili – ben determinate per quanto riguarda tempi, qualità e modalità esecutive – verificabili – qualitativamente e quantitativamente in linea con le richieste della lex specialis– complessivamente buone rispetto alla possibilità di garantire la regolare esecuzione del servizio.	Dal 0,60 a 0,79
Buono	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) precisamente determinate e apprezzabili per quanto riguarda tempi, qualità e modalità	Da 0,80 a 0,89

	esecutive, bene illustrate – attività realizzabili e misurabili – con contenuti innovativi – qualitativamente e quantitativamente migliorative rispetto a quanto richiesto dalla lex specialis, con apprezzabile garanzia di qualità ed efficienza nell'esecuzione del servizio.	
Ottimo	Giudizio sintetico: proposte e soluzioni (e/o prodotti) eccellenti, originali e di pregio – idonee, per qualità e quantità, ad innovare o elevare o comunque qualificare gli standard rispetto a quanto richiesto dalla lex specialis– in grado di far conseguire finalità ulteriori, sia per quantità che per qualità che in termini di efficienza e di efficacia. Concretezza, fattibilità e verificabilità degli interventi pregevole, con ampia garanzia di qualità ed efficienza nell'esecuzione del servizio.	Da 0,90 a 1

Il punteggio finale relativo alla proposta è dato dalla somma dei punteggi attribuiti dalla Commissione secondo i criteri sopra indicati. Al termine della valutazione delle proposte presentate sarà predisposta una graduatoria. I contenuti progettuali e documentali della proposta tecnica e finanziaria possono essere oggetto di richieste di chiarimenti da parte dell'Amministrazione.

Si precisa che, ai fini dell'individuazione del/dei soggetto/i con cui l'Amministrazione potrà procedere alla sottoscrizione della Convenzione e all'avvio delle attività, verranno contattati il/i soggetto/i con punteggio ottenuto dalla valutazione pari e/o superiore a 60.

Articolo - 12 Rendicontazione

I soggetti selezionati sono tenuti a presentare all'Amministrazione precedente una rendicontazione delle attività svolte e delle spese e dei costi sostenuti per lo svolgimento delle attività. La convenzione aggiornata stabilirà in dettaglio le modalità ed i tempi di rendicontazione, nonché gli indicatori utili a misurare gli effetti, anche in termini di accrescimento del capitale sociale, che il progetto sarà in grado di generare, nel rispetto delle indicazioni e i modelli forniti dal Dipartimento delle Politiche per la famiglia, come indicato nelle *Linea guida per la redazione del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell'Avviso pubblico "RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA – CPF 2025"* (allegato al presente Avviso). Il soggetto referente unico per la rendicontazione, presumibilmente, coinciderà con il Capofila in essere nell'Associazione Temporanea di Scopo già costituita.

Articolo - 13 Verifiche e controlli

L'Amministrazione precedente si riserva di effettuare gli opportuni controlli rispetto alle dichiarazioni rese o di richiedere copia autentica della documentazione.

Articolo - 14 Pubblicazione dell'Avviso

Il presente Avviso è pubblicato in versione integrale sul sito Internet del Comune di Savona, sezione Bandi e finanziamenti: <http://www.comune.savona.it/>

Articolo - 15 Informativa privacy ai sensi dell'art. 13 del RGDP

I dati personali saranno trattati secondo quanto previsto dal "Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento Generale sulla Protezione dei dati, di seguito GDPR)":

- i dati personali verranno raccolti e trattati nel rispetto dei principi di correttezza, liceità e tutela della riservatezza, con modalità informatiche ed esclusivamente per finalità di trattamento dei dati personali. Il trattamento è finalizzato all'espletamento delle funzioni istituzionali e i dati acquisiti a seguito del presente Avviso saranno utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale vengono comunicati;

- l'acquisizione dei dati ed il relativo trattamento sono obbligatori in relazione alle finalità sopradescritte; ne consegue che l'eventuale rifiuto a fornirli potrà determinare l'impossibilità del Titolare del trattamento a erogare il servizio richiesto;
- i dati personali saranno trattati esclusivamente da soggetti incaricati e Responsabili (esterni) individuati dal Titolare o da soggetti incaricati individuati dal Responsabile (esterno), autorizzati ed istruiti in tal senso, adottando tutte quelle misure tecniche ed organizzative adeguate per tutelare i diritti, le libertà e i legittimi interessi che Le sono riconosciuti per legge in qualità di Interessato;
- i dati, resi anonimi, potranno essere utilizzati anche per finalità statistiche (d.lgs. 281/1999 e s.m.i.);
- i dati personali sono conservati, per il periodo di dieci anni dal termine del progetto;
- i dati personali saranno comunicati a Regione Liguria e/o al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed eventualmente agli altri soggetti partner del progetto esclusivamente per le finalità del progetto;
- i dati personali non saranno in alcun modo oggetto di trasferimento in un Paese terzo extraeuropeo, né di comunicazione a terzi fuori dai casi previsti dalla normativa in vigore, né di processi decisionali automatizzati compresa la profilazione.

Possono essere esercitati i diritti previsti dagli artt. da 15 a 22 del regolamento UE 679/2016, quali: la conferma dell'esistenza o meno dei suoi dati personali e la loro messa a disposizione in forma intellegibile; avere la conoscenza delle finalità su cui si basa il trattamento; ottenere la cancellazione, la trasformazione in forma anonima, la limitazione o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, nonché l'aggiornamento, la rettifica o, se vi è interesse, l'integrazione dei dati; opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso, rivolgendosi al Titolare, al Responsabile della protezione dati (DPO) o al Responsabile del trattamento, tramite i contatti di cui sopra o il diritto di proporre reclamo all'Autorità di controllo competente.

Articolo - 16 Responsabile del procedimento

Il Responsabile del Procedimento è individuato nella Dr.ssa Katia Ratto, in qualità di Dirigente del Settore n.7 Attività Sociali ed Educative del Comune di Savona.

Gli Enti partecipanti alla presente procedura potranno richiedere chiarimenti rivolgendosi all'Ufficio dell'Ambito Territoriale Sociale N.7 Savonese:

- indirizzo mail segreteria.tecnica@comune.savona.it
- tel. 01983105533

Allegati

- Allegato A – Istanza di partecipazione
- Allegato A1 – Scheda partner
- Allegato B – Proposta Progettuale
- Allegato C – Schema di Convenzione
- Allegato D – l' Avviso pubblico per il “Rafforzamento della rete dei Centri per la famiglia”, approvato, in data 08/08/2025 dal Dipartimento per le Politiche della famiglia
- Allegato E - Linea guida per la redazione del Documento di programmazione e per la presentazione della documentazione relativa alla rendicontazione dell'Avviso pubblico “RAFFORZAMENTO DELLA RETE DEI CENTRI PER LA FAMIGLIA – CPF 2025”